

“Il futuro per l’energia”: un mix di soluzioni per l’indipendenza energetica

Il convegno “Quale futuro per l’energia?”, organizzato da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) e Consorzio San Giulio, in collaborazione con Consorzio Univer presso la sede dell’Università del Piemonte Orientale di Novara ha riunito esperti del settore, docenti universitari e rappresentanti delle principali aziende energetiche italiane, per discutere le sfide e le opportunità del panorama energetico nazionale. È stata offerta una panoramica completa delle sfide e delle opportunità che l’Italia deve affrontare per raggiungere l’indipendenza energetica. Nell’evento si è sottolineata l’importanza di un approccio diversificato e dell’investimento in nuove tecnologie per garantire un futuro energetico sostenibile e competitivo per il Paese. L’ing. **Carlo Piazza**, in qualità di presidente di Consorzio Univer, ha commentato la giornata evidenziando come il futuro e lo sviluppo del territorio piemontese e nazionale siano strettamente legati alla transizione energetica quale punto centrale per la crescita delle imprese. Gli scenari presentati costituiscono un elemento di interesse per le imprese associate al Polo di innovazione Clever in quanto caratterizzanti e coerenti con i temi del cambiamento climatico, dell’energia per il clima e della mobilità sostenibile, pilastri fondanti del dominio tecnologico del Polo stesso.

“Il tema dell’energia è centrale per l’Italia e la sua indipendenza deve essere un punto di arrivo, attraverso un’accelerazione verso la decarbonizzazione” afferma **Gianni Filippa**, presidente di Cnvv nel suo intervento di apertura.

Il convegno ha poi visto i saluti istituzionali del Politecnico di Torino attraverso il Prof. **Andrea Lanzini**, Consigliere di Amministrazione del Consorzio Univer e Delegato del Rettore per l’Energy Center. Nel suo intervento il Prof. Lanzini ha sottolineato come il Piemonte abbia ancora molta strada da percorrere nello sfruttamento delle fonti rinnovabili in quanto “è prevalentemente un importatore di energia e soltanto un settimo del fabbisogno energetico viene coperto dalla produzione locale, ovvero da fonti rinnovabili”. Di particolare stimolo gli interventi dei professori **Massimo Santarelli** e **Roberto Zanino**, i quali evidenziano come senza il contributo del nucleare l’obiettivo di “emissioni Net Zero” di gas serra entro il 2050 per contenere il riscaldamento climatico globale sia ottenibile solo con un significativo e impattante aumento di occupazione del suolo per l’installazione di impianti eolici e fotovoltaici. Uno scenario realistico per contribuire alla decarbonizzazione prevede l’utilizzo di energia prodotta per l’80%



Il convegno sull’energia svoltosi a Novara

da fonti rinnovabili, per il 10% da nucleare di quarta generazione (che consente contemporaneamente la produzione di energia e il consumo delle scorie) e per il 10% da grandi centrali a gas con sistemi di cattura della CO2, con un risparmio di 400 miliardi di investimenti tra il 2035 e il 2050 rispetto a uno scenario teorico al 100% da rinnovabili. L’evento offre anche una prospettiva ottimistica, sottolineando l’importanza di un approccio diversificato, basato su un “mix” di risorse energetiche. Gli interventi sono stati caratterizzati da un approccio scientifico fondato su analisi indipendenti e basato sui dati che da sempre contraddistingue il Politecnico di Torino così come le iniziative sperimentali sviluppate in collaborazione con il Consorzio Univer. Significativa infine la presenza di una *start up* piemontese, Newcleo, rappresentata da **Elisabeth Rizzotti** che ha evidenziato le potenzialità degli *Small Modular Reactors* (SMRs) di quarta generazione. Questi reattori, più sicuri, efficienti e sostenibili, potrebbero rappresentare una svolta nel panorama energetico italiano grazie a criteri di economicità, possibile costruzione in serie e trasportabilità. Il convegno si è concluso con le interessanti considerazioni dei maggiori *player* energetici italiani coinvolti in una tavola rotonda, in cui si è discusso con Enel (**Nicola Rossi**), Enipower (**Francesco Giunti**), Edison (**Lorenzo Mottura**), Iren (**Giuseppe Bergesio**) e Axpo Italia (**Simone Demarachi**) delle politiche di sviluppo dei grandi fornitori di energia, sottolineando l’importanza di considerare i parametri di sicurezza, competitività e rispetto ambientale in ogni fase della produzione, dell’approvvigionamento e della distribuzione dell’energia.

“Energia e innovazione: il futuro del territorio in discussione a Vercelli”

Il 17 aprile scorso si è svolto a Vercelli l'evento, organizzato dal Consorzio Univer e da CNVV presso la sala conferenze di Confindustria a Vercelli, che ha rappresentato l'occasione per incontrare il nuovo Rettore del Politecnico di Torino, il Prof. **Stefano Corgnati**, e per dialogare sugli orizzonti di sviluppo, crescita e collaborazione tra impresa, pubblica amministrazione e università.

L'introduzione è stata tenuta dal Presidente di Univer, Ing. **Carlo Piazza**, che ha ricordato la nascita del consorzio nel 1994 grazie al contributo del dottor **Trivi**, direttore AIVV, del preside del Politecnico a Vercelli, Prof. **Gugliotta**, e del presidente della provincia di Vercelli, **Valeri**. Univer nato come idea, progetto, Consorzio senza fini di lucro per essere ponte tra il mondo imprenditoriale e quello accademico, universitario, attraverso l'offerta di alta formazione, il trasferimento tecnologico e la promozione della creazione di nuove imprese. “Dalla collaborazione di questi due mondi, soprattutto nell'ambito dell'energia - afferma Piazza - per il Politecnico è nato il corso in Energetica, per il consorzio Univer prima il Polo Energy e ora il Polo Clever. Gli imprenditori hanno costituito due consorzi per l'acquisto di energia: Novenergy e Sant'Andrea. Tuttavia resta il rammarico per non essere riusciti ad ottenere, nonostante la presenza di tre centrali sul territorio, di cui la prima elettronucleare ad uranio arricchito, un prezzo speciale per privati ed industria che avrebbe potuto fare della provincia una delle prime in Italia per concentrazione di aziende. Stupore degli imprenditori dopo i dati di Infocamere pubblicati nelle scorse settimane sul Sole 24 ore e ripresi



L'Ing. Carlo Piazza
e un momento dei lavori

anche dalla stampa locale, dove Vercelli risultava essere una delle 6 peggiori provincie d'Italia. Stupore che già si era manifestato anche per il mancato consenso trasversale unanime per il possibile «Centro Ricerca Fusione Nucleare DTT – Divertor Tokamac Test» di Casale Monferrato e ora per il Deposito Scorie Nucleari Nazionale. Dalla Valle d'Aosta con le sue centrali idroelettriche, alla Basilicata per i temi legati al gas, ai possibili termovalorizzatori è unanime la richiesta di riconoscimento dell'unicità di questi insediamenti per ottenere sconti sui costi relativi ai consumi elettrici.”

Il tema centrale dell'incontro è stato l'approfondimento del rapporto tra il Politecnico di Torino e il tessuto imprenditoriale del territorio, con particolare attenzione alle prospettive di collaborazione e sinergia per

favorire l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Il Professor Corgnati ha illustrato la visione strategica dell'Università, enfatizzando l'importanza di una presenza radicata sul territorio e di una *partnership* attiva con le imprese locali.

Nel corso dell'incontro, **Giovanni De Santi** - Direttore Sustainable Transition Initiative del Politecnico di Torino - ha fatto il punto sugli scenari internazionali. In particolare, si è concentrato sul fattore tempo: “Non possiamo più aspettare, - ha esordito l'Ing. De Santi - la transizione energetica deve avvenire nel minor tempo possibile.”

Nel corso del dibattito sono emerse numerose riflessioni e proposte concrete per potenziare il legame tra università e industria, con l'obiettivo di creare un ecosistema innovativo e competitivo. Il Consorzio Univer, gestore del Polo Clever, è stato protagonista di questo dialogo, presentando le proprie iniziative per favorire la transizione energetica.

In conclusione, l'evento ha rappresentato un momento significativo di confronto, permettendo ai partecipanti di condividere idee, esperienze e progetti per costruire un futuro più sostenibile e innovativo per il territorio. La collaborazione tra università, industria e istituzioni si conferma quindi come una leva fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della regione.

